

□ **Mozione n. 227**

presentata in data 9 marzo 2017

a iniziativa del Consigliere Marcozzi

“Distretto calzaturiero”

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Premesso che:

- Il Distretto Calzaturiero fermano-maceratese è uno dei più importanti cluster manifatturieri della Regione Marche e, più in generale, d'Italia, con all'attivo circa 30.000 addetti, 3.600 imprese, un volume dell'export pari a circa 1 miliardo e mezzo di euro, per una incidenza pari al 13% del volume totale delle esportazioni regionali.
- La crisi economica e nelle relazioni internazionali ha inciso in maniera significativa sull'economia del Distretto comportando la sensibile diminuzione degli indici di produzione industriale e dell'export con un -5,36 tra il 2015 e il 2016. Contestualmente hanno cessato la loro attività circa 400 imprese del settore con percentuali pari al -9,1% dal 2009 al 2014 e l'aumento della Cassa Integrazione Ordinaria del 138%.
- Da tempo il settore calzaturiero segnala tra i fattori di maggiore incidenza nella crisi del settore, la mancata tutela del Made In Italy, le sanzioni alla Russia e l'accesso al credito.
- Per affrontare e cercare una soluzione alla congiuntura negativa che investe il settore calzaturiero, lo scorso 4 marzo 2017 si è tenuto a Montegranaro, un Consiglio Comunale “aperto” in cui è stata approvata una mozione, frutto del lavoro sinergico con rappresentanze sindacali e associazioni di categoria, composta da 10 punti contenenti misure urgenti e indifferibili a salvaguardia dell'intero Distretto calzaturiero fermano-maceratese, del suo tessuto economico ed in definitiva della sopravvivenza stessa delle nostre comunità.

Considerato che:

La sopracitata mozione è composta dai seguenti punti:

- 1) L'inclusione del Distretto calzaturiero fermano-maceratese nelle cosiddette “Aree in crisi” e la conseguente estensione allo stesso di tutte le azioni di cui già beneficiano altri distretti regionali quali quello ascolano (area di crisi complessa), quello pesarese e quello fabrianese; tutto ciò in ragione dei volumi produttivi del distretto stesso, decisamente più elevati rispetto agli altri e degli indicatori economici le cui dinamiche negative sono esplose rispetto ai relativi miglioramenti registrati nei distretti già inclusi tra quelli in crisi.
- 2) La possibilità conseguente per i Comuni e le imprese del Distretto calzaturiero di attingere ai finanziamenti appositamente assegnati a valere sul Por Fesr 2014-2020 e su altre linee di finanziamento di carattere regionale, nazionale o europeo ad oggi attingibili o da attivare appositamente per tale finalità. La costituzione, a tale scopo, di un Ente regionale a servizio delle Pmi per lo sviluppo della progettazione e l'accesso ai finanziamenti dei fondi Ue.
- 3) La promozione delle azioni volte al riconoscimento del Marchio “Made in” sia nell'ambito nazionale che in quello europeo, mediante l'attivazione dei processi legislativi necessari presso tutte le competenti istituzioni dell'Unione Europea, dando seguito finalmente a quanto deliberato nel 2014 dal Parlamento Europeo a larga maggioranza; il conseguente utilizzo di detto Marchio nell'ambito della vigente normativa tariffaria e doganale a tutela dei produttori e dei prodotti del distretto e dei consumatori nazionali ed esteri; il Marchio dovrà favorire la promozione integrata dell'alta qualità delle produzioni locali ed implementare una maggiore efficacia nella commercializzazione delle nostre manifatture in ambito nazionale ed internazionale.

- 4) L'estensione dell'utilizzo degli Ammortizzatori Sociali (CIGO – CIGS - Contratti di solidarietà – FSBA, fondo di solidarietà bilaterale per l'artigianato) - strumenti oggi in corso di rimodulazione ed, in definitiva, di ampia riduzione - onde assicurare una efficace conduzione delle numerose crisi industriali in atto e mitigare gli effetti nefasti di una perdurante e diffusa disoccupazione. In questa ottica si chiede un potenziamento di quegli strumenti professionalizzanti (politiche attive del Lavoro) per disoccupati e precari che, pur in presenza di una crisi di domanda, consentano ai lavoratori espulsi dal ciclo produttivo un più veloce reinserimento lavorativo.
- 5) La realizzazione di una struttura a rete, anche regionale, con la collaborazione del sistema dell'istruzione (scuole ed Università) per la R&S, il trasferimento tecnologico ed i servizi avanzati alle imprese. Il potenziamento delle azioni per il miglioramento e l'innovazione dei processi produttivi e della qualità delle produzioni industriali ed artigianali del distretto: il supporto alle iniziative di sostegno alle imprese per l'accesso ai mercati esteri e per l'implementazione degli strumenti di commercializzazione dei prodotti (e-commerce, fiere internazionali, analisi di mercato, progetti di marketing, ecc.).
- 6) Lo snellimento delle procedure burocratiche in tutti i rapporti intercorrenti tra le imprese, i lavoratori e la Pubblica Amministrazione (Comuni, Enti, Amministrazioni periferiche dello Stato, Inps, Direzione del Lavoro, ecc.) soprattutto in quelli concernenti l'attivazione degli ammortizzatori sociali, anche invertendo l'attuale processo di depotenziamento degli Enti di prossimità.
- 7) Azioni concrete e sinergiche che coinvolgano gli Istituti Bancari ed il sistema creditizio per consentire un miglioramento generalizzato delle condizioni di accesso al credito.
- 8) L'impegno all'ammodernamento ed all'estensione delle reti di infrastrutture e servizi, materiali ed immateriali, che consentano al distretto di migliorare le proprie strutture logistiche, ne garantiscano maggiormente l'efficienza e ne migliorino le capacità allocative e l'accesso ai mercati (strade, interporti, banda larga, ecc.).
- 9) La revoca delle sanzioni e delle restrizioni imposte al commercio con la Federazione Russa in ragione delle riduzioni dei volumi di prodotto esportato verso quel mercato causato da dette sanzioni e del conseguente grave nocimento apportato alla produzione calzaturiera.
- 10) La costituzione dell'Ente "Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura - Marche Sud", (come già deliberato dalla Camera di Commercio di Fermo) onde favorire l'opportuna efficacia di scala dell'Ente medesimo nella promozione economica del sistema delle imprese del distretto fermano-maceratese nel rispetto della peculiarità ed omogeneità del tessuto produttivo del distretto stesso.

IMPEGNA

Il Presidente della Giunta regionale e la Giunta regionale a:

- includere il Distretto calzaturiero fermano-maceratese nelle cosiddette "Aree in crisi" con conseguente estensione allo stesso di tutte le azioni di cui già beneficiano altri distretti regionali quali quello ascolano (area di crisi complessa), quello pesarese e quello fabrianese.
- prevedere la possibilità per i Comuni e le imprese del Distretto calzaturiero di attingere ai finanziamenti appositamente assegnati a valere sul Por Fesr 2014-2020 e su altre linee di finanziamento di carattere regionale.
- costituire, allo scopo di attingere ai finanziamenti sul Por Fesr 2014-2020, un Ente regionale a servizio delle Pmi per lo sviluppo della progettazione e l'accesso ai finanziamenti dei fondi Ue.
- promuovere azioni volte al riconoscimento del Marchio "Made in" sia nell'ambito naziona-

le che in quello europeo, mediante l'attivazione dei processi legislativi necessari presso tutte le competenti istituzioni dell'Unione Europea, dando seguito finalmente a quanto deliberato nel 2014 dal Parlamento Europeo a larga maggioranza.

- promuovere presso le Istituzioni sovraregionali l'estensione dell'utilizzo degli Ammortizzatori Sociali (CIGO – CIGS - Contratti di solidarietà – FSBA, fondo di solidarietà bilaterale per l'artigianato) onde assicurare una efficace conduzione delle numerose crisi industriali in atto e mitigare gli effetti nefasti di una perdurante e diffusa disoccupazione. Promuovere, altresì, un potenziamento di quegli strumenti professionalizzanti per disoccupati e precari che, pur in presenza di una crisi di domanda, consentano ai lavoratori espulsi dal ciclo produttivo un più veloce reinserimento lavorativo.
- realizzare una struttura a rete regionale, con la collaborazione del sistema dell'istruzione (scuole ed Università), per la Ricerca e lo Sviluppo, il trasferimento tecnologico ed i servizi avanzati alle imprese nell'ambito dell'Industria 4.0.
- potenziare le azioni per il miglioramento e l'innovazione dei processi produttivi e della qualità delle produzioni industriali ed artigianali del distretto.
- supportare le iniziative di sostegno alle imprese per l'accesso ai mercati esteri e per l'implementazione degli strumenti di commercializzazione dei prodotti (e-commerce, fiere internazionali, analisi di mercato, progetti di marketing, ecc.).
- Snellire, per quanto di competenza regionale, le procedure burocratiche in tutti i rapporti intercorrenti tra le imprese, i lavoratori e la Pubblica Amministrazione.
- Promuovere azioni concrete e sinergiche che coinvolgano gli Istituti Bancari ed il sistema creditizio per consentire un miglioramento generalizzato delle condizioni di accesso al credito.
- Impegnarsi nell'ammodernamento ed all'estensione delle reti di infrastrutture e servizi, materiali ed immateriali, che consentano al distretto di migliorare le proprie strutture logistiche, ne garantiscano maggiormente l'efficienza e ne migliorino le capacità allocative e l'accesso ai mercati (strade, interporti, banda larga, ecc.).
- Farsi promotrice della revoca delle sanzioni e delle restrizioni imposte al commercio con la Federazione Russa in ragione delle riduzioni dei volumi di prodotto esportato verso quel mercato causato da dette sanzioni e del conseguente grave nocumento apportato alla produzione calzaturiera.
- Costituire l'Ente "Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura - Marche Sud", (come già deliberato dalla Camera di Commercio di Fermo) onde favorire l'opportuna efficacia di scala dell'Ente medesimo nella promozione economica del sistema delle imprese del distretto fermano-maceratese nel rispetto della peculiarità ed omogeneità del tessuto produttivo del distretto stesso.